

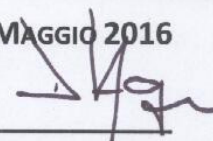


**Modulo di Notifica e di informazione sui rischi di incidente
rilevante per i cittadini e i lavoratori**

(Ai sensi degli artt.13 e 23 e Allegato 5 del D.Lgs 105/2015)

**Firmato digitalmente da
Domenico D'Agostino**

MAGGIO 2016

A handwritten signature in black ink, appearing to read "D'Agostino", is written over a horizontal line.

Il Gestore, Ing. Domenico D'Agostino

SEZIONI A1 E A2 – INFORMAZIONI GENERALI**SEZIONE A1 – INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)****a) RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO**

Nome della società:	Finmeccanica - Società per azioni Helicopter Division
Denominazione dello stabilimento:	Finmeccanica Helicopter Division Stabilimento di Cascina Costa
Regione	Lombardia
Provincia	Varese
Comune	Samarate
Indirizzo	Via Giovanni Agusta, 520
CAP	21017
Telefono	+39 0331 229111
Fax	+39 0331 229605
Indirizzo PEC	elicotteri@pec.finmeccanica.com

SEDE LEGALE (Se diversa da quanto sopra)

Regione	Lazio
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Piazza Monte Grappa, 4
CAP	00195
Telefono	+39 06 324731
Fax	+39 06 3208621
Indirizzo PEC	elicotteri@pec.finmeccanica.com

Gestore	Domenico	D'Agostino
---------	----------	------------

Nome

Cognome

Portavoce	
-----------	--

Nome

Cognome

SEZIONE D – INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI / CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO

Quadro 1

Indicazioni e recapiti di amministrazioni, enti, istituti, uffici o altri enti pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito

Ente Locale	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
DIREZIONE GENERALE REGIONALE VVF della Regione Lombardia	ISPRA	Roma	Via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
PREFETTURA di Varese	Unità amministrativa			
AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE Regione Lombardia		COMITATO TECNICO REGIONALE – CTR	Via Ansperto, 4 20123 Milano	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it
		Sig. Prefetto	P.za Libertà 1 21100 Varese	prefettura.prefva@pec.interno.it
		Direzione Generale Ambiente, Energia, Reti Unità Organizzativa Prev. Inquinamento Atmosferico Struttura Prevenzione Rischio Industriale	Piazza Città di Lombardia 20124 Milano	ambiente@pec.regione.lombardia.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO di Varese			Via Legnani, 8 21100 Varese	com.varese@cert.vigilfuoco.it
COMUNE di Samarate		Sig. Sindaco	Via Vittorio Veneto, 40, 21017 Samarate VA	comune.samarate@pec.it

Quadro2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc.)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	ISO 14001-2004	BSI	EMS 599397	Certificato originale 28/10/2013 Ultima emissione 18/01/2016
Salute e sicurezza	OHSAS 18001	BSI	OHS599406	Certificato originale 29/11/2013 Ultima emissione 18/01/2016
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale	Provincia di Varese	n°2354 concessa dalla Provincia di Varese con protocollo 61660/9.8.1 del 25/07/2014, e rilasciata dallo Sportello Unico delle Attività Produttive di Samarate in data 29/08/2014 con Autorizzazione n°3/2014 trasmessa tramite posta certificata in data 03/09/2014	Concessa (Provincia Varese) 25/07/2014 Rilasciata (SUAP) 29/08/2014 In volturazione a Finmeccanica S.p.A. Divisione Elicotteri

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

- ☒ Lo stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 ☒ comma 4 o ☐ comma 7 dall'Autorità
Data Apertura dell'ultima ispezione in loco 13/05/2104
Data Chiusura dell'ultima ispezione in loco 31/10/2014 Ispezione in corso...☐
☐ Lo stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'articolo 27, comma 4, del presente decreto
Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR: 01/03/2016

Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili sul portale web dell'autorità competente che ha disposto l'ispezione o possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta agli uffici del medesimo organo.

SEZIONE F - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimità (entro 2 km) da confini di altro stato

(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza

Lo stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune

Regione/Provincia/comune	Denominazione

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- ☒ Industriale
☐ Agricolo
☒ Commerciale
☒ Abitativo
☐ Altro (specificare):

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km

(sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Ferno	1800 m	S
2	Cascina costa	500 m	E

- ☒ 1 - Centro Abitato
☒ 2 - Nucleo Abitato
☐ 3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

- ☐ 1 - Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
☐ 2 - Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	CRAL	< 1000 m	NE
2	Centro Addestramento	< 1000 m	NE
2	Bar	< 1000 m	NE
6	Chiesa	< 1000 m	NE
8	Museo Agusta	< 1000 m	NE
10	Fattoria Agusta	< 1000 m	NE
10	Uffici	< 1000 m	NE

- ☐ 1 - Scuole/Asili
☒ 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
☐ 3 - Centro Commerciale
☐ 4 - Ospedale
☐ 5 - Ufficio Pubblico
☒ 6 - Chiesa
☐ 7 - Cinema
☒ 8 - Musei
☐ 9 - Ricoveri Per Anziani
☐ 10 - Altro (specificare):
 Fattoria - Uffici

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

- ☐ 1 - Acquedotti
☐ 2 - Serbatoi acqua potabile
☐ 3 - Antenne telefoniche - telecomunicazioni
☐ 4 - Depuratori
☐ 5 - Metanodotti
☐ 6 - Oleodotti
☐ 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
☐ 8 - Altro (specificare):

Trasporti (Rete Stradale)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

- ☐ 1 - Autostrada
☐ 2 - Strada Statale
☐ 3 - Strada Provinciale
☐ 4 - Strada Comunale
☐ 5 - Strada Consortile
☐ 6 - Interporto
☐ 7 - Altro (specificare):

Trasporti (Rete Ferroviaria)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

- ☐ 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
☐ 2 - Rete ferroviaria Tradizionale
☐ 3 - Stazione Ferroviaria
☐ 4 - Scalo Merci Ferroviario
☐ 5 - Altro (specificare):

Trasporti (Aeroporti)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Aeroporto Malpensa	Confinante	O

- ☒ 1 - Aeroporto Civile
☐ 2 - Aeroporto Militare

Trasporti (Aree portuali)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

- ☐ 1 - Porto Commerciale
☐ 2 - Porto Industriale o Petroliero
☐ 3 - Porto Turistico
☐ 4 - Porto Militare
☐ 5 - Altro (specificare):

Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero

- ☐ Deposito costiero
☐ Ricade in area portuale

Denominazione Portuale	Area	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Torrente Arno	2000 m	O

- ☐ 1 - Aree Protette dalla normativa
☐ 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
☒ 3 - Fiumi, Torrenti, Rogge
☐ 4 - Laghi o stagni
☐ 5 - Zone costiere o di mare
☐ 6 - Zone di delta
☐ 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
☐ 8 - Sorgenti
☐ 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
☐ 10 - Altro (specificare):

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano campagna	Direzione di deflusso
Superficiale	70 m	NNE - SSW

- ☐ 1 - Acquifero superficiale
☐ 2 - Acquifero profondo

SEZIONE H - RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGA-TO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Riportare in questa sezione

- Una descrizione sintetica dello stabilimento (max 3.000 caratteri);

*Fra le attività svolte nello Stabilimento Meccanica presso il sito di Cascina Costa, sono di interesse per il rischio di incidenti rilevanti: i **trattamenti galvanici** di superfici metalliche, consistenti principalmente in processi di ramatura e deramatura, attraverso i quali sono applicati o rimossi strati di rame sulle parti in lavorazione per immersione in bagni galvanici. Per tali processi sono impiegati i cianuri, sostanze pericolose in termini di tossicità. All'interno dello stabilimento si effettuano inoltre **Trattamenti Termici** di tempra, nitrurazione, cementazione, normalizzazione, bonifica e distensione di particolari in acciaio legato, per i quali sono impiegate sostanze pericolose quali Metanolo, Propano (GPL) e Ammoniaca anidra. In locale separato è presente un controllo non distruttivo denominato attacco **NITAL** a base di alcol metilico su acciai cementati o su acciai bonificati.*

*A servizio dello Stabilimento, ed in particolare al fine della conduzione dei processi sopra descritti, sono presenti **deposito** di Ammoniaca (stoccata in bombole complessivamente per un quantitativo massimo di 600 kg), deposito Cianuri (stoccato in fusti metallici per complessivi 1.000 kg, depositi bombole (Argon, CO2 e ossigeno) e depositi sostanze chimiche, Alcol Metilico (detenuto all'interno di un serbatoio da 5 m³), e GPL (detenuto all'interno di un serbatoio da 5 m³). È presente inoltre un magazzino di stoccaggio infiammabili separato in 3 aree distinte: una settore per lo stoccaggio di infiammabili, un area cementata per il deposito di vernici infiammabili e un box bombole. L'area di deposito cementata è protetta da un sistema di rilevazione incendio mediante cavo termosensibile e da un sistema di versatori schiuma. Il deposito vernici e solventi è protetto con un impianto di rilevazione fumo e fiamma e uno spegnimento automatico a schiuma. Nel conteggio delle sostanze pericolose riportate all'interno della presente Notifica, si è tenuto conto anche della vasca di accumulo cianuri esausti presente al Depuratore, in quanto, pur essendo situata in altro luogo è direttamente collegata con l'impianto galvanico e strettamente connessa ai processi.*

- il **quadro 1 della sezione B** del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, par. 10, per l'applicazione dei requisiti di		Quantità massima detenuta o prevista (tonn.)
		soglia inferiore	soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE				
H1 TOSSICITÀ ACUTA		5	20	16
H2 TOSSICITÀ ACUTA		50	200	16
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) ESPOSIZIONE SINGOLA		50	200	2
Sezione «P» — PERICOLI FISICI				
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)		5.000 (peso netto)	50.000 (peso netto)	2
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI		5.000	50.000	15
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE				
E1 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO		100	200	40
E2 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO		200	500	5

- il **quadro 2 della sezione B** del presente Modulo (solo per le sostanze notificate) ;

Colonna 1	N° CAS ⁽¹⁾	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei requisiti di		
		soglia inferiore	soglia superiore	
18 Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19)	—	50	200	3.5
22 Metanolo	67-56-1	500	5 000	5
25 Ossigeno	7782-44-7	200	2 000	1
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ⁽²⁾ a) benzine e nafte , b) cheroseni (compresi i jet fuel), c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili dense) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2.500	25.000	5
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	0.6

- le **principali caratteristiche di pericolosità** (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2.

Nello stabilimento di cascina Costa sono detenute sostanze classificate H300-H310-H330 di categoria Acuto 1 e Acuto 2, in quantitativi superiori alla soglia di assoggettabilità all'art. 13 del D.Lgs n. 105/15 (5 t), ma inferiori al limite di assoggettabilità all'Art. 15.

Nello stabilimento sono detenute anche numerose sostanze appartenenti alle categorie degli infiammabili P5c, P5a, P8 e pericolosi per l'ambiente Acuto/Cronico 1 H400/410 e Acuto 2 H411, ma in quantità largamente inferiori ai corrispondenti limiti di soglia.

Caratteristiche di pericolosità dei Cianuri

I sali dell'acido cianidrico si presentano solidi, sotto forma di ovuli o bricchette di colore bianco, con il tipico odore di mandorle amare.

I cianuri sono stabili a temperatura ambiente ed in ambiente asciutto, non sono infiammabili e non si incendiano spontaneamente. Fondono e sublimano a temperature superiori i 300°C ed allo stato fuso reagiscono esplosivamente con ossidanti forti, quali nitriti, clorati e perossidi.

L'emissione di HCN può essere rilevante in ambiente acido; si può avere la formazione di acido anche per degradazione termica dei cianuri, il gas oltre ad essere molto tossico ed infiammabile, può formare miscele esplosive con l'aria.

Ipotizzando un incendio che comprenda il coinvolgimento di contenitori di cianuro si possono prevedere le seguenti conseguenze:

- Formazione di fumi altamente tossici che contengono HCN e cianogeno (CN) oltre ai normali prodotti nocivi della combustione, come ad esempio l'ossido di carbonio (CO)
- Lo spandimento di cianuri in seguito al cedimento dei contenitori

I cianuri possono provocare intossicazioni per:

- Inalazione di HCN formatosi dal contatto accidentale con un acido
- Ingestione di cianuri (con la formazione rapida di HCN a contatto con l'acidità gastrica)
- Penetrazione di HCN attraverso la cute

Caratteristiche di pericolosità del metanolo

Il metanolo è un liquido tossico e facilmente infiammabile con limiti di infiammabilità compresi fra il 6 ed il 36% in aria e punto di infiammabilità pari a 11 °C. Si presenta come un liquido incolore dall'odore caratteristico. E' solubile in acqua e nei principali solventi organici.

Reagisce violentemente con gli ossidanti forti. Con i metalli alcalini sviluppa idrogeno (altamente infiammabile). I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Mezzi estinguenti adatti sono spruzzi d'acqua, chemical secchi, schiume alcoliche o CO₂. È stabile nelle normali condizioni di stoccaggio e di uso; tra i prodotti di combustione è possibile includere gli ossidi di carbonio. Incompatibile con agenti ossidanti forti come nitrati, perclorati o acido solforico; attacca alcune plastiche, gomma e rivestimenti.

Caratteristiche di pericolosità del GPL (propano)

Il propano è un gas liquefatto estremamente infiammabile, con limiti di infiammabilità compresi fra il 2,4 ed il 9,3% (propano commerciale) e tensione di vapore a 15 °C pari a 7,5 bar.

In caso di rilascio accidentale, forma molto facilmente di miscele esplosive gas/aria.

Essendo un gas più pesante dell'aria, in assenza di ventilazione tende ad accumularsi in pozzetti, cunicoli, fosse per motori, caditoie per fognature, ecc., aumentando con ciò il rischio di esplosione anche dopo un certo tempo dal rilascio.

E' un gas asfissiante, ma NON tossico

Sono possibili lesioni da freddo a contatto del liquido con la pelle e con gli occhi (mentre non è irritante la fase gassosa).

Caratteristiche di pericolosità dell'ammoniaca anidra

L'Ammoniaca anidra è un gas tossico ed infiammabile con limiti di infiammabilità compresi fra il 15 ed il 28% in aria.

I rischi ad esso associati sono quindi rappresentati da:

- rilascio di gas nell'ambiente di lavoro o nell'atmosfera esterna con rischio di intossicazione e gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata ed elevate concentrazioni superiori ai limiti ammissibili
- sviluppo di un incendio con conseguente danneggiamento delle apparecchiature e delle strutture e di sovrappressione.

L'Ammoniaca è un gas soffocante con effetti fortemente irritanti sul sistema respiratorio, sugli occhi e sulle mucose, sulle quali determina effetti di caustificazione da alcali anche a concentrazione relativamente ridotte.

A concentrazioni superiori a 1500 ppm provoca tosse convulsa e può avere effetti letali per esposizioni prolungate fino a 30 minuti (LC 50 = 2000 ppm), mentre a concentrazioni superiori a 5000 ppm l'atmosfera è irrespirabile e può avere effetti letali immediati.

La combustione dell'Ammoniaca in caso di incendio determina la formazione di vapore acqueo ed ossido di Azoto (NOx) anch'essi tossici, ma questo fenomeno è meno frequente e preoccupante che non il rilascio di Ammoniaca gassosa.

Selezionare, inoltre, l'informazione pertinente con lo stato di assoggettabilità:

Lo stabilimento

- ☒ **è soggetto a Notifica di cui all'art. 13** per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
- ☒ **La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13** del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- ☐ **è soggetto a Notifica di cui all'art. 13** con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
- ☐ La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- ☐ La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- ☐ **non è assoggettabile agli obblighi del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE**
- ☐ La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti potenziali		Comportamento da seguire 1,2,3	Tipologia di allerta alla popolazione 1,3	Presidi di pronto intervento / soccorso 1,3
	Effetti Salute umana	Effetti Ambiente			
	Nessun scenario identificato ha effetti all'esterno dei confini dello Stabilimento				

- 1) Informazioni estratte dal Piano di Emergenza Esterna (PEE). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- 2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- 3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in forma elettronica.